

Albanese di Brescia «olimpionico» di neuroscienze

■ Si chiama Klajdi Zeneja, ha 18 anni e vive a Brescia il vincitore della fase nazionale delle Olimpiadi di neuroscienze, che si è svolta ieri all'Adriatico Guesthouse del Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam (Ictp) di Trieste. Klajdi Zeneja (foto) accede ora alla fase internazionale della competizione, che avrà luogo a San Diego in California dal 12 al 15 agosto, durante il congresso della Società americana di psicologia.

Klajdi, emozionato e contentissimo, è originario di Elbasan in Albania e vive a Brescia da cinque anni e mezzo, vuole iscriversi alla facoltà di medicina e studiare neurologia. Ieri, primo passo del suo percorso professionale, è stato premiato per il suo impegno e per la sua passione da una giuria d'eccezione, composta da Paola Lorenzon, docente di Fisiologia del Dipartimento di Scienze della vita dell'Università di Trieste, Fabio Pagan, giornalista di Rai-Radio3 Scienza ed Ettore Panizon, redattore scientifico dell'Immaginario Scientifico triestino.

Quindici i ragazzi provenienti da diverse città italiane che si sono sfidati nella fase nazionale delle Olimpiadi di neuroscienze, sfida promossa nel nostro paese dalla Società Italiana di Neuroscienze e organizzata dal Centro Brain dell'Università di Trieste e da Science Centre Immaginario Scientifico. La gara da diversi anni si svolge in tutto il mondo e mette alla prova le conoscenze neuroscientifiche dei ragazzi delle superiori di secondo grado. Gli studenti hanno dovuto rispondere a domande sull'organizzazione e la comunicazione fra neuroni, sui processi della memoria, sulle capacità mentali e l'inclinazione allo stress, ma anche definire «lo strato laminare di neuroni, ricco di circonvoluzioni, che riveste il telencefalo», per accedere all'unico posto per San Diego.

La prova finale ha visto contendersi il titolo due concorrenti friulani e i tre rappresentanti della Lombardia, tutti concittadini provenienti dal Liceo Scientifico Calini. Oltre a Zeneja, Caterina Gallizioli e Cesare Zubani.

